



Una delle due tavole delle "Regiae Villae" dell'Audiberti nella quale il disegno rappresenta costruzioni differenti da quelle segnate nelle tavole del "Theatrum", vedesi in questa tavola figurato il laghetto che non è segnato nelle tavole del "Theatrum"

no al certo favorire la materializzazione degli ideali edilizi!

A giudicare però dei disegni che qui riproduciamo, il Castello, nella parte attuale, doveva presentare un aspetto monumentale, ma piuttosto massiccio, un tipo di fabbricato analogo a quello del Palazzo Reale di Torino.

Secondo l'incisione del *Theatrum*, al Palazzo si accedeva a mezzo di grandiose scalee (Nota XI') che dal giardino portavano ad un ampio terrazzo; ma di queste costruzioni non è traccia in una delle tavole dell'Audiberti, la quale ricorda invece parecchi fabbricati collegati fra loro da porticati, i quali invece mancano nel disegno del *Theatrum*, dove all'incontro figura un immenso edificio circolare a due

piani che però (come è accennato nella stessa tavola) non fu eseguito.

Secondo l'incisione del *Theatrum* l'edificio centrale sarebbe stato prolungato in due ali, non figurate nel disegno dell'Audiberti, il quale aumentando la confusione riproduce anche l'incisione del *Theatrum* completamente differente dal disegno che l'Audiberti fece incidere nel 1696 dal *Nobilis Depierre*.

Le tre incisioni concordano invece nella illustrazione dei giardini simmetrici di Mirafiore condotti secondo il « tipo italiano » (che gli stranieri invece dicono « francese » o « cinese »!), ornato di tutte le grazie della natura regolate dall'arte; con vialini bordati di bosso e rosmarino; con aiuole (*areolae*) a cespi di rose, di An-